

Premi d'abbonamento:	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	7.500	3.500	2.500
MILLE NUOVE	6.700	4.500	3.300
VIE NUOVE	1.000	1.000	500
Conto corrente postale 1/27795			

ULTIME NOTIZIE

UNA PROFONDA INCERTEZZA CARATTERIZZA LE ORGANIZZAZIONI EUROPEISTICHE

Disaccordo all'Assemblea di Strasburgo anche sulla questione dell'«Euratom»

Nessun rappresentante del Parlamento italiano ha preso la parola - Scetticismo dei deputati inglesi - Gli scandinavi preferirebbero un organismo internazionale nel quadro delle Nazioni Unite

DAL NOSTRO INVIAVI SPECIALE

STRASBURGO, 23 — Con una franchigia poco abituale nei linguaggi diplomatici, il portavoce della presidenza dell'Assemblea consultiva del Consiglio d'Europa hanno ammesso oggi che la riunione dei ministri degli Esteri dei sei paesi della «Piccola Europa», che si è tenuta sabato e domenica scorsa a Parigi, si è conclusa senza che sia stato possibile raggiungere un accordo su alcune questioni di fondo che riguardano sia l'Eurom, sia il mercato comune. E pertanto il ministro belga Rey, che avrebbe dovuto illustrare oggi all'Assemblea i risultati di quella riunione, ha rinunciato a prendere la parola; il che ha tolto al dibattito i caratteri più particolareggiati del progetto per la creazione dell'Euratom, che esso avrebbe probabilmente potuto avere in altre condizioni. Numerosi parlamentari tuttavia hanno preso la parola sul rapporto preparato da una apposita commissione dell'Assemblea consultiva, e il quadro complessivo che è risultato non è privo di elementi di notevole interesse.

Prima di tutto non è sfuggito agli osservatori il silenzio dei rappresentanti del Parlamento italiano: non uno, tra di loro, ha preso la parola, sebbene a Strasburgo siano presenti in questo momento, oltre al sottosegretario Badini - Confalonieri, gli onorevoli Gonella, Bettoli e numerosi altri. Se ne deve dedurre che essi personalmente non hanno alcun interesse ai problemi di cui si discute. Ma se è così, questa è dire la verità, è l'opinione corrente tra le altre delegazioni - si è in presenza di qualcosa che appunto un elemento supplementare alla necessità di riordina ormai la composizione della rappresentanza italiana nel vario organismi europeistici.

Questa considerazione è tanto più necessaria in quanto si tiene conto della gravità dei problemi. Il che comporta per l'Italia non soltanto la possibilità dell'organizzazione dell'Euratom, ma soprattutto il modo come un tale organismo si potrà con-

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 160 - Tel. 690.121 - 61.221
PUBBLICITÀ: mm. colonne - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Neurologia
L. 130 - Finanziaria Banche L. 100 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 7

La situazione a Budapest

(Continuazione della 1. pag.)
pestosa». Dopo essersi chiesto se ciò sia una buona o cattiva notizia, il quotidiano, lo *Scabab Nep*, si aggiunge: «Il nostro partito ed il suo sindacato, la *Scabab Nep*, si affiancano ai giovani approvano queste assemblee e autorizzano molto successo alle discussioni sagge e creative della gioventù».

Il giornale fa poi un racconto tra le assemblee che i giovani tennero subito dopo il 1945 e quelle odierne e solleva alcune differenze esistenti fra di sé. Prima di tutto sono una parte di studenti, dopo la liberazione, era soprattutto un gruppo di giovani che si stavano trasmettendo (va osservato che, mentre si svolgevano i gravi incidenti fra la polizia e i giovani armati attaccanti, il personale della radio ha continuato a lavorare).

La stampa di ieri aveva continuato ad occuparsi dei problemi della gioventù ed in particolare della rivendicazione degli studenti universitari.

Dopo aver scritto che «il carattere tipico dei giovani attuali è quello di voler conoscere e comprendere tutto, di essere attivisti, di voler cambiare il mondo», il quotidiano fa un bilancio della sua politica di creazione dell'Euratom.

In queste condizioni, anche la discussione su questo punto è all'ordine del giorno, come la discussione sulla politica generale e quella sul mercato comune, non ha fatto che ridurre, in definitiva, la profonda incertezza che caratterizza in questo momento la situazione all'interno delle nostre scuole superiori. L'attenzione di queste assemblee giovanili è ovunque, tem-

per sabato 27, del «Parlamento nazionale degli studenti delle università e delle scuole superiori» e aumenta quando lo stesso *Scabab Nep*, si aggiunge: «Le discussioni sono state costituite due commissioni per elaborare il programma di lavoro del Comitato di studi della gioventù. La commissione, composta in modo unitario dalla Federazione della gioventù lavoratrice e dalla nuova Unione della gioventù universitaria, ha rivolto un appello ai giovani operai, ai contadini, agli studenti delle scuole medie, invitandoli a formare le loro organizzazioni di categoria. Nell'appello è detto che una volta formate le organizzazioni, verrà riunito il congresso della Federazione della gioventù lavoratrice e verranno eletti il nuovo Comitato centrale e il congresso giovanile unitario come organo supremo».

Una risoluzione è stata approvata anche dal circolo Pcf: in essa, fra l'altro, si chiede la riunione nel più breve tempo possibile, del Consiglio del partito, una giunta di governo, e l'indipendenza degli studenti universitari, perché «il loro compito è quello di organizzare e combattere, come gli studenti di oggi, i giovani armati attaccanti, il personale della radio ha continuato a lavorare».

La stampa di ieri aveva continuato ad occuparsi dei problemi della gioventù ed in particolare della rivendicazione degli studenti universitari.

Il quotidiano di Poznan aggiunge: «La direzione del partito, una resistenza vigorosa della classe operaia contro tutti i tentativi democratici e apertamente estremisti, ecco la garanzia di un giusto svolgimento dell'attività delle masse».

Si è recato oggi in visita a Poznan il nuovo membro dell'Ufficio Politico Lega-Sowinski, il quale ha preso la parola in una grande manifestazione di massa. Fra l'altro egli ha detto: «La cosa più facile comprende che è necessario cooperare con l'Unione Sovietica. La direzione del partito e fiduciosa che la lavorazione di Poznan daranno prova della loro maturità politica e voriamo aiutare il partito a eliminare tutti gli eventuali ostacoli che si incontreranno sulla strada di per attuare la nuova po-

UN DURO COLPO AI SOSTENITORI DEL PATTO DI BAGDAD

Esultanza in Egitto per i risultati delle elezioni politiche in Giordania

Si sono iniziati ad Amman i colloqui fra siriani, egiziani e giordaniani sugli aiuti militari — La stampa definisce l'avvenimento «di capitale importanza»

IL CAIRO, 23. — La stampa egiziana esulta stamane per i risultati delle elezioni in Giordania, definendoli «un duro colpo ai sostenitori del patto di Bagdad», patronato dagli inglesi, e «un orientamento verso l'Egitto».

E' su questi termini generali che si è aperto il dibattito. Una grande quantità di problemi di grande importanza, tra cui il conflitto di colonie europee, è messo in evidenza.

Il quotidiano Al Gumhuria, molto vicino al governo egiziano, elogia gli elettori giordaniani per il loro «coraggio e ferme comportamenti in difesa della causa della liberazione araba e della pace mondiale».

Al Shaab, pubblicato dall'ex collaboratore di Nasser, Salah Salem, scrive che i cittadini giordaniani «hanno tramontato le speranze ed i piani dell'occidente e specialmente dei sostenitori del patto di Bagdad». Il risultato delle elezioni — esso aggiunge — costituisce «una vittoria per Nasser».

Al Akbar commenta: «Non c'è alcun dubbio che i circoli occidentali e i sostenitori del patto di Bagdad considereranno i risultati di queste elezioni come un colpo che ha frantumato tutte le loro speranze di attrarre la Giordania nel loro campo».

Si apprende intanto che il capo dell'esercito egiziano generale Abdel Hafiz Amer è giunto ad Amman per conferire con i capi militari della Siria e della Giordania sugli aiuti da concedere alla Giordania.

Amer è giunto dal Cairo in aereo, con un grande seguito. Poche ore prima era giunto a Damasco, con il suo stato maggiore, il capo dell'esercito siriano gen. Tewfik Nizam El Din.

Secondo gli osservatori politici, la conferenza militare siriano-egiziana-siriana rivedrà l'andamento delle elezioni giordaniane, che hanno manifestato la volontà dei corpi elettorali di aprire l'asse di «Molte assunzioni e liberali», Algeria. Il leader del partito Istatiai, El Fassi, ha dichiarato che «arresto dei cinque è stato, da parte dei francesi, un atto senza riflessione, di natura tale da turbare le relazioni fra tutti i paesi dell'Africa del nord

nel campo di guerre».

VIENNA, 23. — Una delegazione austriaca partita il prossimo mese per Roma per negoziare con le autorità italiane un accordo concernente tante facilitazioni nel traffico di confine tra i due Paesi.

Le discussioni avranno inizio il 9 novembre.

Commissione italo-austriaca per il traffico di confine

VIENNA, 23. — Una delegazione austriaca partita il prossimo mese per Roma per negoziare con le autorità italiane un accordo concernente tante facilitazioni nel traffico di confine tra i due Paesi.

Le discussioni avranno inizio il 9 novembre.

Essa risponde alla nota tedesca del 2 settembre, che richiedeva l'inizio di nuove trattative per la riunificazione della Germania. Altre note simili sono state anche inviate ai governi delle tre potenze occidentali.

La nota sovietica — di dieci pagine — propone l'avvio di trattative per il miglioramento delle relazioni tra i due paesi. Gli attuali rapporti si dichiara nella nota non possono essere considerati soddisfacenti. Viene proposto pertanto uno scambio di idee sulle relazioni diplomatiche e sull'apertura di trattative commerciali.

Nello stesso tempo la nota presenta che l'avviamento di normali relazioni tra Bonn e Mosca aumenterà le possibilità di una riunificazione tedesca.

Essa rileva però ancora una volta che tale unificazione potrà essere realizzata solo con un accordo diretto tra le due stati della Germania.

Gli osservatori sovietici alle elezioni americane

WASHINGTON, 23. — Sono arrivati negli Stati Uniti i tre osservatori che il governo sovietico ha inviato in risposta all'urto dimostrato dal governo americano per seguire le operazioni della campagna elettorale e le votazioni del 6 novembre. Essi sono: L. N. Solov'ev, membro supplente del Soviet supremo V.L. Kudryavsev, giornalista e redattore della *Isprava* e M.I. Rubenstein, dottore in scienze economiche.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Johansen.

NEW YORK — Il comandante della «Stockholm», cap. Nordensson insieme col terzo ufficiale Karstens-Joh